

vella che l'illustre generale Garibaldi, deputato del primo collegio di Roma, ha preso a sè con tanto cuore l'iniziativa di migliorare le condizioni attuali dell'Agro romano e quelle singolarmente del Tevere, confortato in ciò dal nostro magnanimo principe, come notoriamente si sa, potrebbe l'onorevole ministro concorrere, nella sua sfera amministrativa, preparando dai luoghi di pena un forte numero di quelle braccia che mancano, quelle braccia desideratissime che in un dato momento, quando i piani fossero studiati e il disegno reso attuabile, costituirebbero il tesoro delle forze vive che sarebbe senza dubbio il più prezioso?

A mio avviso, si potrebbe avere in qualche modo una grande risorsa dagli stabilimenti penitenziari. I condannati debbono alla società cui offesero una riparazione, essi debbono reintegrare colla fatica dei muscoli il danno che produssero nel seno della società. Ecco la mia interrogazione, ecco la mia preghiera. Le quali saranno, e non lo dissimule, volte anche ad altri ministri, perchè stimo si debbano assai per tempo studiare le origini delle forze, ed i modi di associarle. Così compiuti gli opportuni studi, avremo assicurata una parte dei mezzi per intraprendere e compiere quest'opera colossale.

DI RUDINÌ, *relatore*. Io sono nell'obbligo di rispondere ad alcune gravi obiezioni che furono ieri fatte dall'onorevole Guala. Dico gravi, non già per la sostanza di esse, ma piuttosto per la forma, poichè l'onorevole Guala assalì con grande impeto la Commissione, quasi che essa volesse togliere al Governo i mezzi di provvedere ai servizi carcerari.

È strana cosa invero! Da tutte le parti della Camera si grida che bisogna risparmiare il più possibile, che non bisogna concedere nessuna spesa che non sia rigorosamente e strettamente necessaria, e quando la Commissione si attenta di proporre il risparmio di qualche lira, subito vengono fuori coloro i quali la assaliscono e l'accusano financo d'essere inumana.

Ma, lasciando da parte questi preamboli del resto inutili, io risponderò alle obiezioni fatte dall'onorevole Guala.

Egli diceva: voi avete proposta una diminuzione di 50 mila lire sul capitolo 35 del personale. Ed aggiunse che questa diminuzione è affatto ingiustificata ed ingiustificabile. Egli affermava financo che fosse nel pensiero della Commissione di ridurre gli stipendi delle guardie carcerarie, violando così una legge che era stata votata dal Parlamento.

Io credo che questa affermazione dell'onorevole Guala è affatto insussistente. Perchè mai la Commissione ha proposto una riduzione di 50,000 lire? Lo spiegherò brevemente.

Premetto che nell'amministrazione carceraria non vi è un organico inalterabile, votato per legge. In quest'amministrazione vi è un organico mutabile, fissato in parte per decreto reale e in parte per legge, ma fissato in guisa che il numero degli impiegati non è determinato. Vi è un organico che determina i gradi, le classi, le categorie e gli stipendi corrispondenti a questi gradi, a queste classi ed a queste categorie.

Ora, l'amministrazione carceraria, nel progetto di bilancio pel 1875, ha presentato uno specchio col quale ha dimostrato essere necessaria la somma di 4 milioni e mezzo, con aumento cioè di 280,000 lire sulla somma stanziata nel precedente bilancio. Su questa somma di 4 milioni e mezzo la stessa amministrazione ha sentito che si poteva fare qualche risparmio, ed a proposto che si deducesse la somma di 140,000 lire. La Commissione, seguendo in ciò l'impulso dato dall'amministrazione medesima, ha creduto che questa diminuzione dovesse essere spinta sino a 190,000 lire, ed ha proposto perciò che sulle somme iscritte dal Governo si facesse un risparmio di lire 50,000. Ma con quali criteri ha proceduto la Commissione? Ve lo dirò brevemente.

È impossibile sperare che tutta la forza carceraria possa in tutti i giorni dell'anno trovarsi al completo. Quindi la Commissione ha creduto che non fosse opportuno stanziare tutta la somma necessaria al pagamento di tutta la forza; che si dovesse quindi fare una qualche diminuzione la quale, secondo la pratica in uso in altre amministrazioni del regno, può valutarsi al 5 per cento.

Ora, noi abbiamo detto che bisognerebbe dai 4 milioni e mezzo sottrarre una somma di 50,000 lire che, aggiunte alle lire 140,000 che il Governo aveva sottratto di propria iniziativa, porterebbe la sottrazione a 190,000 lire. E così facendo, noi ci troviamo al disotto del 5 per cento, imperocchè il 5 per cento giungerebbe a lire 225,000.

Ma non è questa la sola ragione per la quale la Commissione ha creduto che si potesse fare una diminuzione di 50 mila lire sulla somma proposta dal Governo.

Noi abbiamo recentemente votato una legge, colla quale si poneva in vigore un nuovo organico nell'amministrazione delle carceri; un nuovo organico che dava alle guardie carcerarie uno stipendio maggiore di quello che esse non avessero per lo innanzi.

Ora, questo nuovo organico non è ancora in vigore in tutte le sue parti. Esso sarà applicato poco alla volta, e in oggi, e per tutto il 1875, la forza carceraria non sarà tutta retribuita in base al nuovo